



Realismo, metafisica, modernità

Il Consiglio nazionale delle ricerche lavora a trecentosessanta gradi su tutti i settori della scienza e promuove importanti indagini sulla filosofia, la sua storia e il rapporto tra filosofia e scienza. Il volume di Vittorio Possenti, Il realismo e la fine della filosofia moderna (Roma: Armando, 2016), verrà presentato il 22 febbraio presso la sede del Cnr di Roma

Le scienze umane e sociali si studiano al CNR da cinquant'anni, dalla riforma Orestano dell'Ente approvata dal Parlamento il 4 marzo 1963. Da quel momento il CNR ha reso possibile una travolgente evoluzione del contesto scientifico delle scienze umane e sociali, che ha messo capo a importanti scoperte tecnologiche, un esempio per tutti sono le biblioteche digitali, che al CNR sono attive dal 1964. Importa sottolineare che al centro di queste ricerche è l'oggetto sociale, materiale o immateriale, ma sempre posto da una persona, cosa che richiede oggi un ripensamento rispetto agli sviluppi della tecnologia. Non si tratta di verificare se le macchine funzionino, si tratta di considerare le domande che l'essere umano pone nel suo cammino sulla *via humanitatis*.

Alla base della discussione l'idea che la filosofia non si rinnovi soltanto con la metafisica, che non è l'appetato da cui guardarsi come osservava ironicamente Hegel. Vi sono più cammini: rinnovare la filosofia con l'antropologia, oggi paurosamente sbilanciata verso naturalismo e materialismo, che propagandano una concezione antieroica dell'esistenza, lodano l'io minimo e comico che tanti di noi sono, auspicano la fine della dimensione religiosa e contemplativa dell'esistenza e dello spazio del trascendente a favore della civiltà tecnologica. La filosofia si rinnova anche con la religione che include a un tempo protologia ed escatologia. In merito il rischio di oggi non è l'assorbimento idealistico della religione nella filosofia, ma la radicale obiezione empirista, positivista e scienziata contro ogni fede e trascendenza. La filosofia si rinnova in vari modi ma in maniera più intensa e radicale mediante il discorso metafisico e l'impegno realistico. Le scienze nel loro campo sono necessarie; allontaniamo però l'illusione che possano dare risposte sul senso del tutto: non vi sono né mai vi saranno soluzioni scientifiche a problemi metafisici.

Altissimi il livello di notorietà e la stima della quale godono i partecipanti nella comunità dei filosofi, dei filosofi della scienza e presso il pubblico. Partecipano: Massimo Inguscio (presidente del Consiglio nazionale delle ricerche); Antonio Lamarra (direttore dell'Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia delle idee, Iliesi-Cnr); Marcelo Sánchez-Sorondo (Cancelliere della Pontificia accademia delle scienze sociali); Massimo Dell'Utri (Università di Sassari); Marco Ivaldo (Università di Napoli Federico II); Leonardo Messinese (Pontificia Università Lateranense); P. Jesús Villagrasa Lasaga, L.C. (rettore del Pontificio ateneo Regina Apostolorum); Giuseppe Cantarano (Università della Calabria); Gaspare Mura (Pontificia Università Urbaniana); Nicla Vassallo (Università di Genova-Istituto di storia dell'Europa mediterranea); Mauro Visentin (Università di Sassari); Maurizio Ferraris (Università di Torino); Giacomo Marramao (Università di Roma Tre); Roberto Palaia (Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia delle idee, Iliesi-Cnr); Riccardo Pozzo (direttore del Dipartimento scienze umane e sociali, patrimonio culturale, Dsu-Cnr); Vittorio Possenti (Università di Venezia Ca' Foscari).